



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04836 DEL DEP. GRIMALDI (res. n. 466 del 14 aprile 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'interrogante richiama il grave fatto di cronaca di cui è stato vittima il connazionale Luca Ventre che, il 1° gennaio 2021, ha perso la vita presso l'Ambasciata italiana a Montevideo dopo essere stato fermato dagli agenti del posto per essersi ivi abusivamente introdotto, invocando l'attivazione dei poteri ispettivi stante la richiesta di archiviazione formulata per due volte dalla Procura di Roma nell'ambito del procedimento penale iscritto in seguito a rituale richiesta del Ministro della giustizia.

In proposito appare opportuno premettere che la vicenda ha dato luogo all'avvio di indagini sia in Uruguay che in Italia.

Quanto al procedimento aperto dalle autorità locali di Montevideo, si rappresenta che nell'ottobre 2022 la Commissione di valutazione medico-legale, istituita su richiesta del Pubblico Ministero uruguayano a supporto delle indagini, ha escluso la tesi della morte del giovane per asfissia.

Nel febbraio 2023 la magistratura uruguayana ha disposto l'archiviazione del caso ritenendo che "i fatti non costituiscono reato". È stata altresì confermata l'assenza di responsabilità dei funzionari di polizia intervenuti e del personale dell'ospedale.

Nel corso degli anni, sono stati esperiti diversi passi per favorire la cooperazione giudiziaria tra inquirenti italiani e uruguayani, sia ad opera dell'Ambasciata italiana a Montevideo che della Farnesina, e ciò nel pieno rispetto dell'indipendenza della magistratura locale.

In proposito va evidenziato che l'Ambasciata italiana a Montevideo sin dall'inizio ha seguito la tragica vicenda con la massima attenzione, raccordandosi costantemente con il Ministero degli Esteri che a propria volta ha sempre fornito assistenza consolare alla famiglia del connazionale, la quale nel marzo 2023 ha rinunciato a ricorrere contro l'archiviazione del procedimento disposta dalla magistratura uruguayana.

Quanto al procedimento iscritto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è stata acquisita – per il tramite della competente articolazione ministeriale – dettagliata relazione resa dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, che, per completezza di esposizione, si riporta integralmente di seguito:

“In relazione a quanto in oggetto, si rappresenta che, a seguito di richiesta di archiviazione del novembre 2022 e dell'opposizione alla richiesta di archiviazione presentata nell'interesse di Roseti Palma Dominica, parte offesa nel procedimento penale per il reato ipotizzato ai danni di Ventre Luca, il GIP Dott.ssa Anna Maria Gavoni il 12 febbraio 2024 disponeva:

- 1. iscrizione di DE MIRANDA PENA Leonardo, nato il 21.02.1974 in Uruguay, cittadinanza cubana, residente a Montevideo (Uruguay) cui si provvedeva in data 19 maggio 2024;*
- 2. ulteriori indagini con ordinanza del 12/02/2024; indagini coatte che chiedevano di effettuare accertamenti già in atti.*

Malgrado ciò questo ufficio in data 12/03/2024 delegava, comunque, il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri - Reparto Antiterrorismo - 4^a Sezione, che all'esito comunicava che:

la segnalata discrasia temporale nei fotogrammi estrapolati dalle telecamere dell'Ambasciata d' Italia a Montevideo era stata rilevata già in fase di accertamento. Ciò aveva effettivamente reso necessario procedere ad una accurata analisi delle registrazioni, ai fini della corretta ricostruzione degli eventi, come dettagliatamente descritto nell'annotazione di P.G. (Ove si segnala, in premessa, che: "durante la visione dei video di sorveglianza dell'ambasciata è stato notato che spesso il data/orario delle stesse tende di tanto in tanto ad essere sfalsato, spostando l'orario in avanti per poi riportarsi sugli orari originali, pertanto nella presente, quando verranno riportati i punti salienti della dinamica dei fatti, nella parte iniziale del capoverso verrà indicato l'orario indicato dal video, specificando nelle note se si ritiene sfalsato o meno. Allo stesso tempo accanto agli orari sarà indicato, sempre nelle note, il file da cui i frame sono stati estrapolati. Per quanto attiene il data/orario della telecamera dell'ospedale questo si presenta lineare per tutta la visione. Per quanto sopra si riporta, in ordine cronologico l'evoluzione dei fatti estrapolati dai suddetti video compresi dal momento in cui Ventre Luca arriva all'ambasciata al momento in cui lo stesso accede su una sedia a rotelle spinto da agenti di polizia nell'ospedale di Montevideo), allegata alla nota degli operanti nr. 1/1-2-1 del 28.01.2021;

con riferimento alla "borsa di colore marrone" che la vittima aveva il giorno del fatto, risulta che la stessa, il 15 marzo 2021, era stata consegnata da Carmine Mario VENTRE, padre di Luca, all'Ambasciata d'Italia a Montevideo (come da comunicazione di quest' ultima mediante Telespresso ill. 02577 del 17.3.2021), unitamente ad altri effetti personali del deceduto. Tale comunicazione (comprensiva di allegati) è stata archiviata su supporto magnetico, trasmesso a questa A.G. con

nota nr. 1/1-9 del 18 marzo 2021. Successivamente l'Ambasciata d' Italia a Montevideo, con Telespresso ill., 5567 del 12.7.2021, ha comunicato che il sig. Carmine VENTRE aveva chiesto di poter tornare in possesso degli indumenti e degli effetti personali del figlio deceduto. Dell'istanza veniva data comunicazione a questa A.G. con nota della Sezione ill. 1/9-1 del 13.7.2021;

- con riferimento alla possibilità di procedere all'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico, si rappresenta che, da preliminari verifiche su fonti aperte e in subordine ad ogni eventuale richiesta di assistenza giudiziaria, è emerso che, nell'ordinamento uruguayano, l'articolo 30 del capitolo VI (banche dati di proprietà privata) della legge 18.331 (legge sulla protezione dei dati personali) emessa l'8.11.2008, a cui seguiva il decreto 414/009 emesso il 31.08.2009 (regolamento della legge 18.331, in materia di protezione dei dati personali), consente di "conservare (i dati - ndr) in condizioni di sicurezza adeguate per un periodo massimo di due anni". In tal caso, il periodo in cui si sono svolti gli eventi risulterebbe antecedente al prescritto limite di due anni (dalla data in cui autorità uruguayane darebbero eventuale seguito alla richiesta pervenuta, interessando i locali gestori di telefonia).

Acquisito quanto in premessa, questo ufficio ha ribadito la richiesta di archiviazione”.

Ebbene, dalla relazione acquisita è emerso che il pubblico ministero ha assunto le sue determinazioni sulla base di una approfondita attività investigativa, ulteriormente arricchita in seguito all'appendice istruttoria svolta in ottemperanza alle disposizioni del Giudice per le indagini preliminari, che aveva reputato necessario lo svolgimento di indagini ulteriori.

A questo proposito, pare opportuno rammentare che il vaglio sulla sufficienza degli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari per formulare una prognosi di condanna è prerogativa esclusiva dell'autorità inquirente prima, che sulla scorta

delle risultanze delle indagini matura le proprie determinazioni rispetto all'esercizio o meno dell'azione penale, e dell'autorità giurisdizionale poi, che compie le sue valutazioni conclusive in merito alla richiesta della pubblica accusa.

Pertanto, ferma la vicinanza che è doveroso esprimere ai familiari del giovane Luca Ventre, spetta ora al giudice per le indagini preliminari compiere le opportune valutazioni alla luce degli elementi raccolti dall'autorità inquirente nel corso dell'appendice investigativa suddetta, e ciò nell'esercizio di quella autonomia di giudizio che costituisce inderogabile garanzia di imparzialità ed indipendenza dell'Ordine giudiziario da ogni altro potere.

Resta inteso che laddove l'Amministrazione dovesse essere messa al corrente dell'adozione di provvedimenti inficiati da errori macroscopici o da negligenza grave e inescusabile, rivelatrice di scarsa ponderazione, approssimazione, fretteolosità o limitata diligenza, il Ministro della giustizia non mancherà di attivare i propri poteri ispettivi ed adottare, all'esito, gli opportuni provvedimenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)